

Gli incidenti? Nei week end e verso le 18

► VENEZIA

Il momento della giornata più rischioso è dopo le 18, quando il traffico sulle strade, cala la visibilità e cresce la fatica al termine di una giornata di lavoro. Fa impressione a leggere i numeri riguardanti i morti e i feriti dovuti all'incidentalità stradale. L'ultimo numero di «Statistiche flash», la pubblicazione periodica curata dalla Direzione Sistema Statistico della Regione, rivela che il Veneto «contribuisce» con oltre 15 mila incidenti (su un totale nazionale di quasi 300 mila). Nel 2011, in Italia, sono stati rilevati 205.638 incidenti con lesioni a persone, le vittime sono state ben 3.860 persone, mentre i feriti sono stati pari a 292.019. Gli incidenti rilevati nel territorio veneto sono stati 15.564, con 369 morti e 21.517 feriti. Tali numeri rappresentano, rispettivamente, il 7,6, il 9,6 e il 7,4 della quota nazionale. Nel 2011 rispetto al 2010, in Italia, le variazioni in diminuzione sono state del 2,7% nel numero di incidenti, del 5,6% nel numero dei morti e del 3,5% nel conteggio dei feriti.

I dati rilevati in Veneto misurano una diminuzione inferiore sul numero di incidenti e sui feriti, ma gli incidenti rilevati hanno evidenziato una diminuzione della gravità superiore di 1,2 punti percentuali rispetto all'Italia con un decremento nel numero dei morti del 6,8%. Gli incidenti sulle strade extraurbane, pur essendo intorno al 20% del totale, sono responsabili di quasi la metà (circa il 45%) dei morti. I giorni più pericolosi sono la domenica e il sabato. In Veneto anche il venerdì è una giornata particolarmente critica.

In termini assoluti, i picchi di incidentalità si confermano nelle ore del giorno corrispondenti agli spostamenti casa-lavoro-scuola con una punta massima intorno alle ore 18, quando scende la visibilità e aumenta il traffico.



Un incidente stradale nel Veneto

